Sabato 11 novembre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno X - N. 22

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . . Cent. 25
In Cronaca. . . . . » 15
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: *Via Prefettura, N. 6*

La riforma tributaria

Abolizione del Dazio consumo e riduzione delle tasse sui consumi popolari.

Abbiamo dato ieri il parere dell'on. Maggiorino Ferraris circa la graduazione con cui egli vorrebbe procedere nelle riforme tributarie.

Egli propugna, come si è veduto, la precedenza per la riduzione delle tasse sui consumi popolari, zucchero, petrolio, ecc.

Oggi, in questa seconda parte dell'articolo, l'on. Maggiorino Ferraris si domanda:

Ma non si raggiunge la stessa meta colla riduzione o coll'abolizione del dazio consumo?

Purtroppo no.

In tutta la presente discussione è necessario, come già si disse, portare una precisione di linguaggio e di cifre, senza di cui non si arriva ad alcun risultato pratico.

Occorre quindi tener rigorosamente distinte due cose diverse:

1. la soppressione delle cinte daziarie e l'abolizione totale del dazio consumo, che costa almeno 172 milioni l'anno;

2. i ritocchi, più o meno parziali, al dazio consumo per 30 o 40 milioni l'anno.

L'abolizione del dazio è uno splendido ideale, a cui miriamo da un pezzo, ed insieme a noi fu propugnata da non pochi uomini parlamentari, anche di parte costituzionale, quali l'Afan de Rivera, l'Alessio, il Lacava, il Wollemborg, ecc. Ma finora purtroppo non s'è giunti ad una soluzione pratica intorno ai mezzi con cui provvedere gli ingenti mezzi necessari.

I ritocchi parziali alla tariffa del dazio consumo, che presentano pure non poca utilità, sono più facili e rispondono anche meglio al concetto di una graduale trasformazione, ma naturalmente lasciano sussistere la cinta e l'odiosa distinzione fra Comuni chiusi e Comuni aperti.

Ecco perchè nella materia del dazio consumo oggidì ondeggiamo tra un'*impossibilità* ed una *piccola riforma*; la prima non è raggiungibile con i mezzi attuali; la seconda ha effetti pratici limitati.

Oltre di ciò, così possiamo sinteticamente esporre le differenze fra i due ordini di sollievi.

La riduzione graduale, voce per voce, delle tariffe ferroviarie e postali, del petrolio, dello zucchero, del caffè, del sale, ecc., beneficia teoricamente 33 milioni di abitanti; la riduzione del dazio consumo dei Comuni chiusi solo 7 milioni di cittadini.

In secondo luogo la riduzione del prezzo del sale, del petrolio, del caffè, dello zucchero, riguarda articoli di assoluta necessità od utilità delle classi popolari; il ritocco al dazio consumo — dopo affrancate le farine ed i coloniali — concerne articoli che entrano in piccola parte nella vita del popolo.

Dopo la legge del 23 gennaio 1902 sopra i farinacei e la legge per Napoli il problema del dazio consumo ha subito in Italia una profonda modificazione, di cui è indispensabile tener conto.

I punti principali sono i seguenti:

1. Tranne pochi articoli — e che bisogna subito affrancare — il dazio consumo non è più una tassa sopra i generi *maggiormente essenziali alla vita* popolare, quale si svolge nelle presenti condizioni sociali d'Italia.

2. il dazio consumo non è più un problema specialmente meridionale, perchè è appunto nel Mezzogiorno che si verifica più rapidamente la trasformazione dei Comuni da chiusi ad aperti.

Infatti i Comuni chiusi sarebbero diminuiti di 8 nell'alta e media Italia, e di 93 nell'Italia meridionale ed insulare; ed il processo continua. Calcolando che i Comuni dell'alta Italia hanno popolazione più ricca e proventi maggiori è assai dubbio, se la riforma del dazio consumo sia oggidì piuttosto un problema dell'alta o della bassa Italia.

Per ultimo, *la riforma del dazio consumo* mediante un'imposta a carico della generalità dei cittadini può risolversi in una nuova ingiustizia tributaria.

Infatti 33 milioni di italiani sono tassati sostanzialmente a beneficio di soli 7 milioni; oltre di ciò in alcune città, come Milano e Torino, il dazio consumo è molto mite: *in altri Comuni*, egualmente ricchi, come a Genova e nella Liguria in genere, il dazio consumo vi è applicato in misura aspra.

In allora, i cittadini di Torino e di Milano verrebbero ad esempio, tassati in favore di quelli di Genova e si darebbe una penalità a carico dei Comuni che amministrarono con criteri liberali ed un premio a quelli meno riformatori!

Nello stesso modo la popolazione assai meno agiata delle campagne, verrebbe a pagare una nuova *imposta* sulla sua modesta entrata a favore dei ricchi Comuni di Genova e della Liguria.

E la sperequazione tributaria si accentuerebbe fra i cittadini di uno stesso Comune, secondo che vivono dentro o fuori cinta; un piccolo impiegato che ha il disagio di abitare fuori cinta verrebbe colpito *dall'imposta sull'entrata* per sgravare coloro che dimorano comodamente nel centro della città.

Si è perciò che, a nostro avviso, per la *riforma del dazio consumo è principio di giustizia tributaria* attingere alle imposte locali dei Comuni chiusi assai più che alle tasse generali che gravano su tutto il Regno.

Infatti risulta che per l'abolizione dei farinacei, fatta a spese di 33 milioni di contribuenti, soli 6 milioni di abitanti ebbero un vero beneficio; altri 9 *milioni circa ne risentirono pure* qualche vantaggio; 16 milioni di abitanti, per lo più delle campagne, pagarono senza avere alcun utile.

Un progetto di riforma del dazio consumo, compilato sulle stesse basi, accentuerebbe ancora di più questa tendenza ingiustificata e dannosa che aggrava le campagne a beneficio delle *città*.

Dopo la legge del 23 gennaio 1902 sui farinacei, quasi un centinaio di Comuni passarono dalla categoria dei chiusi a quella degli aperti, molti altri vanno sopprimendo delle voci più necessarie alla vita come erbaggi, frutta, latte, ecc.: quindi questi proventi del dazio hanno subito un sensibile miglioramento. *A ciò si aggiunga la legge* per Napoli, che ridusse pure notevolmente il dazio consumo di quella città.

Ora esaminiamo queste cifre.

Bevande e carni, per ora, non è possibile affrancarle da tassa; ci vorrebbero 97 milioni, che non si sa dove prendere. I farinacei sono aboliti: i coloniali dovrebbero esserlo al più presto ed *in ciò siamo pienamente d'accordo* con i riformatori del dazio consumo. Con altri 15 milioni — che non è difficile trovare negli stessi bilanci comunali — si abolirebbero i dazi di consumo sul burro, sull'olio, sul formaggio, sulla frutta ed erbaggi, il latte, le uova, ecc., che interessano la vita popolare. Resterebbero i combustibili, i foraggi, *il pollame, i materiali da costruzione*, il mobilio, le profumerie, ecc., che dopo tutto non sono indispensabili come il petrolio, il sale, lo zucchero.

Nè si può dimenticare il grande processo di trasformazione da Comuni chiusi a Comuni aperti, che si va compiendo di giorno in giorno.

Al quale movimento darà un nuovo *impulso l'abolizione del dazio consumo* sopra i coloniali, e basterebbe aumentare di qualche poco il sussidio contemplato dalla legge del 1902 per accelerare ancora più la trasformazione da Comune chiuso in Comune aperto. Si ha infatti notizia di altri 35 Comuni che intendono compiere la trasformazione da chiusi in aperti.

Ma anche per essa non *facciamoci* grandi illusioni che si tratti di una riforma socialista o democratica! Tra i due mali, il Comune aperto può essere preferibile al Comune chiuso: ma nel primo sono i poveri che pagano di più.

La nomina di Ferri a professore a Palermo

Si deve dar corso al decreto

Con decreto del dicembre scorso l'on. Ferri veniva nominato professore di diritto e procedura civile nell'Università di Palermo dal ministro Orlando, il quale però non aveva dato corso al decreto e così fece pure il ministro Bianchi. Questi domandava al Consiglio Superiore dell'I. P. se la condanna avuta dal Ferri era d'ostacolo alla esecuzione del decreto ed *il Consiglio Superiore*, riunitosi, con 25 voti contro 4 ha deciso che la condanna non possa essere d'ostacolo e che il ministro dia corso al decreto.

Un motivo per cui potrebbe essere annullato

il dibattimento Murri

I lettori ricorderanno — scrive la *Perseveranza* — che durante il dibattimento Murri, quando si doveva assumere la testimonianza del prof. Stoppato, curatore dei minori Bonmartini, l'avv. Abramo Levi *sollevò formale* incidente perchè gli si deferisse il giuramento. Ma la Corte d'Assise decise contrariamente con un'ordinanza che fu reclamata davanti alla Corte Suprema.

Ora, se questa non modifica la propria giurisprudenza recente, il dibattimento Murri potrà essere annullato in base a questo solo motivo, affine a quello per cui s'annullò il processo Palizzolo.

La giurisprudenza recente, a cui alludiamo, consiste in una sentenza che, or non è *molto* decise:

«Il curatore dei minori, ancorchè costituito Parte Civile, nel dibattimento, deve deporre prestando giuramento, altrimenti il dibattimento è nullo».

Un sindaco che giura fedeltà in Curia

Un certo Verrone — non l'antico Varrone, che fu pestato da Annibale — ma *la creatura moderna della ditta* Piatti e della Società Anglo-Romana ora concessionaria dell'energia idraulica dell'Aniene — è stato recentemente eletto a Subiaco. *Orbene*, costui prima di assumere l'ufficio è andato a prestare giuramento di fedeltà e di sudditanza al cardinale Macchi, vicario abbaziale di Subiaco.

Il fatto si è venuto di dominio pubblico.... contato in giro da uno che bazzicava in Curia, il quale avrebbe trascritto la formula del prestato giuramento, con l'impegno, per il Sindaco, di non compiere mai nell'esercizio della sua carica, atti in contrasto con gli interessi della mensa abbaziale.

Alcuni smentirono la cosa. Il corrispondente del *Giornale d'Italia* testè stette confermandola.

E ormai — dice quel giornale — anche i più restii a crederlo sono con*vinti del fatto*, e qualche *consigliere* della maggioranza afferma che il Prefetto ha consigliato il sindaco a non occuparsi dell'*incidente*.

C'è di mezzo, ora, una interpellanza. E si stampa che nella prossima discussione di essa — il sindaco invocherà, niente meno, che il primo articolo dello Statuto. Mica poco!

Forse il caso Subiaco non è un caso isolato.

Ma il prefetto è grazioso! Dice di non occuparsi dell'incidente!...

Se invece si fosse trattato, e più modestamente, di un sindaco sovversivo andato al circoletto locale a promettere di non contravvenire ai deliberati del partito, apritevi catarratte del cielo!

Il prefetto, molto probabilmente, ne avrebbe fatto uno scandalo!

Invece!... Anche la supina dedizione alla curia in contrasto col Comune, è giudicata dal prefetto una cosa immeritevole di essere rilevata e discussa.

Gli avvenimenti in Russia

La spaventevole situazione a Kronstadt

Il telegrafo distrutto

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo, in data 9 dicente che è impossibile giungere a Kronstadt. I pali telegrafici sono rovesciati per una distesa di quattro miglia fuori della città; il telefono non funziona. E' giunto a Kronstadt un battello che batte bandiera rossa ed ha condotto 150 marinai che erano stati arrestati la settimana scorsa a Pietroburgo ed inviati alle autorità navali di Kronstadt dal generale Trepow. I prigionieri si erano resi padroni dell'equipaggio e della nave. Una folla di marinai e di soldati li accolsero con entusiasmo e due ore più tardi la città e la fortezza erano in loro potere.

Barricate e navi in fiamme

La sommossa di Kronstadt ha preso ieri sera proporzioni spaventevoli.

Molti soldati si sono *aggiunti* ai marinai e agli operai rivoltosi; a tutti gli angoli delle strade vengono erette delle barricate. Il massacro è generale in tutta la città.

Alcune navi sono state incendiate.

Da Peterhoff lo czar ha potuto contemplare lo spaventoso spettacolo dei riflessi degli immensi incendi.

L'ammiraglio Nebogatoff, il vinto di Tsoushima, ha avuto ieri la sua rivincita!

Egli afferma che la sconfitta russa non è imputabile nè a lui nè agli altri ammiragli, ma che è semplicemente il risultato della disorganizzazione che regna nella marina da guerra, per colpa del governo.

I terribili fatti di Kronstadt, hanno confermato sanguinosamente questa tesi; per parte mia — conclude il corrispondente — credo che il vero significato della sommossa di Kronstadt si trovi precisamente nella rivolta istintiva dei soldati e dei marinai contro i macelli che vorrebbero loro imporre i ministri dello czar.

Gli abitanti in fuga

Gli abitanti di Kronstadt continuano a fuggire spaventati e molti corrono a Pietroburgo. Dicono che i soldati e i marinai uniti alla popolazione saccheggiarono in massa i negozi, il club degli ufficiali di marina, appiccarono fuoco a molti punti della città. Molti sono morti, molti feriti, molti ufficiali massacrati.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2 11)

Per i mercati dei bovini ed equini in Udine

La grande importanza che il commercio e la produzione dei bovini hanno nella nostra provincia, e per la nostra città, attrassero da molto tempo la attenzione di quanti intelligenti hanno a cuore il bene pubblico.

Il Friuli è uno dei centri più importanti d'Italia per la produzione bovina.

Si può dire che la fonte principale della pubblica ricchezza per la nostra agricoltura sia appunto tale produzione. *I mercati frequenti e prosperi che* hanno luogo in molti paesi del Friuli non possono sostituire quelli di Udine, centro naturale di questa attività dell'industria agricola. Udine può avviarsi a divenire un mercato di così straordinaria importanza da non avere nel Veneto altro che lo pareggi.

Lo stesso commercio degli equini traendo la sua sorgente principale dalla produzione che ci viene d'oltre confine, *può avere* in Udine sede più *opportuna* che non abbia in altri paesi della regione Veneta ove si sostiene più per forza della tradizione che per ragione topografica.

La nostra posizione di paese di confine offre poi il contributo di altri elementi cospicui di successo.

La organizzazione dei nostri mercati, sufficiente e buona per altri tempi, non lo è più per i tempi nostri, e quindi conviene volgere con prudente ardimento tutte le cure a questo argomento di interesse cittadino.

Lo stesso commercio locale ha il *diritto che queste cure siano sollecite* ed efficaci perchè non vada dispersa una causa presente e futura di pubblica utilità.

La Giunta *Comunale* si è posta da tempo a considerare questo problema ha radunata una commissione, la quale formulò i primi studi ed in data di ieri il Sindaco indirizzava un riassunto di questi studii alla Associazione Agraria, alla Unione Esercenti, alla Camera di Commercio ed alla Associazione fra Commercianti ed Industriali di Udine per chiedere il loro concorso.

Noi crediamo di così vivo interesse *per la cittadinanza questo fatto, che* riproduciamo la lettera del Sindaco ed il pro memoria che la accompagna.

La lettera del Sindaco

La Giunta Comunale nominava recentemente una speciale Commissione coll'incarico di avvisare ai mezzi più acconci, per aumentare lo sviluppo dei mercati bovini ed equini della nostra città.

La Commissione adunavasi il giorno 4 corr. e dopo ampia discussione sui mezzi atti a conseguire gli scopi sopra indicati, abbozzava in forma affatto preliminare, alcune proposte che mi sono studiato di concretare nell'unito pro-memoria.

Sarò grato alla S. V. Ill.ma se, nell'interesse dello sviluppo del commercio cittadino, vorrà cortesemente esaminare l'unita minuta, facendo tutte quelle osservazioni ed aggiungendo quei suggerimenti che credesse del caso.

Sarò riconoscente a V. S. se vorrà, con qualche sollecitudine, esprimermi il suo autorevole parere, ond'io possa comunicarlo alla Commissione, che dovrò convocare fra pochi giorni.

Con anticipati ringraziamenti, ho l'onore di segnarmi.

PRO MEMORIA

La Commissione riunitasi il giorno 4 corr. per discutere sui mezzi atti a dare maggiore sviluppo ai mercati bovini ed equini della città ha preso preliminarmente in esame il problema.

Essa espresse il parere che l'ardito provvedimento di creare un nuovo, spazioso e comodo *piazzale* per i mercati nel suburbio e possibilmente nei pressi della stazione ferroviaria, costruendo opportune tettoie per il ricovero degli animali, rappresenterebbe la soluzione ideale del problema. Con ciò si toglierebbe l'attuale incomodo che deriva ai cittadini dal passaggio degli animali per vie frequentate, e si faciliterebbe ai *villici che vengono col loro bestiame* l'accesso al nuovo mercato, che potrebbe avere comode comunicazioni colle strade più importanti che conducono alla città. L'esempio di altre città dell'*Italia settentrionale, fra cui Verona*, prova l'efficacia di un così fatto provvedimento.

Non si può però negare che una sistemazione così radicale non è urgente, essendo pel momento sufficiente la località attuale, per il numero degli animali che accedono solitamente ai nostri mercati; inoltre essa porterebbe un non *lieve spostamento d'interessi*.

La Commissione perciò, pur affermando l'opportunità di provvedere in questo senso in avvenire, e per proponendosi di fare uno studio sommario intorno alla spesa approssimativa che il Comune dovrebbe incontrare per creare un nuovo mercato nella località anzidetta, delibera per ora di limitarsi *alla proposta di provvedimenti che migliorino* le condizioni delle fiere e ciò finchè la località attuale si manifesti sufficiente.

I proponimenti che si propongono per raggiungere l'intento sono i seguenti:

1. Sistemare la località oggi destinata al mercato bovino, colla costruzione di fontane e vasche per uso di abbeveratoi; *migliorando gli scoli* per lo smaltimento delle materie, ecc.; prendere tutte quelle altre disposizioni che fossero del caso per avere un migliore ordinamento ed una migliore suddivisione, per sesso e per età, degli animali che popolano il mercato.

2° — Costruire una tettoia eventualmente trasportabile, che serva di ricovero al bestiame bovino od equino, che dovesse pernottare in città alla vigilia del mercato o che volesse fermarsi per attendere il secondo giorno di fiera.

Tale tettoia, che potrebbe essere collocata senza sensibile ingombro nella località dove si tennero esposizioni di animali nel 1903, servirebbe opportunemente per mostre zootecniche, per esposizioni di fiori, ortaggi ecc. in occasione di festeggiamenti, oltre all'uso che se ne farebbe per i mercati. La sua costruzione dovrebbe poi essere tale, da poter senza grave spesa trasportata in altra località, che in avvenire potesse essere adibita a nuova sede del mercato.

3° — Indipendentemente dalla costruzione delle *tettoie*, studiare il modo, mediante accordi coi conduttori di stalli od altrimenti, che i forestieri che vengono ai mercati trovino le mag*giori* facilitazioni (comodità e modico prezzo) nei riguardi dell'alloggio e dell'alimentazione degli animali.

La Commissione, pur volendo mantenute strettamente le esigenze d'indole sanitaria ed i riguardi dovuti al dazio, esprime il voto che siano ridotte al minimo le difficoltà per l'accesso degli animali al mercato.

4. — Stabilire concorsi a premi fra i migliori animali che intervengono al mercato (in via d'esperimento) e dare alle nuove disposizioni che saranno studiate, la più larga pubblicità, per richiamare l'attenzione dei compratori e degli allevatori.

5. — Modificare le scadenze segnate nel vigente prospetto dei mercati bo*vini, col senso di stabilire che i* medesimi abbiano luogo a scadenza fissa e cioè *il terzo giovedì di ogni mese e nel venerdì successivo* in caso di pioggia; e conservare come giorno di fiera-mercato anche per animali, il giorno preciso della ricorrenza dei santi: Antonio abate — 17 gennaio; Valentino — 14 febbraio; Lorenzo — *10 agosto*; e *Caterina* — *25 novembre*.

Dette fiere avranno la durata del solo giorno del santo e si rimetteranno al giorno dopo nel solo caso che il santo cada di domenica.

Tale cambiamento si presenta come una necessità, sia per ovviare alle incertezze e talvolta alle confusioni dovute alla diversità delle scadenze o*dierne, che riescono dannosissime*, sia perchè le medesime non abbiamo a coincidere con quelle dei mercati che hanno luogo periodicamente nei vicini paesi.

6. — Stabilire che le grandi fiere degli animali equini abbiano luogo una o due volte all'anno soltanto (pur mantenendo il mercato mensile) per dare alle stesse tutto lo sviluppo e l'importanza *possibili ed offrendo le maggiori facilitazioni* ai forestieri.

7. — Ricordato che il passaggio dei cavalli avviene di preferenza fra le stazioni Austriache di Sagrado e quella Italiana di Palmanova, per *il fatto che* i negozianti hanno per quella via risparmio nelle spese di trasporto, studiare se non sia il caso, col promuovere

l'attuazione di tar lo speciali, sulla linea che dall'Austria fanno capo a Udine, di richiamare una parte di questo movimento d'importazione verso la nostra città.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni della Giunta

(Seduta del 10 novembre 1905)

— Ha concesso all'Associazione « Scuola e Famiglia »

l'uso delle palestre

annesse all'edificio scolastico nuovo, nonchè l'attiguo campo dei giuochi per condurvi nelle domeniche gli alunni dell'Educatorio.

— Ha deliberato

lo svincolo dei depositi cauzionali

fatti dalla Ditta Della Marina, dalla Cooperativa Muratori e dai Falegnami a garanzia di lavori e forniture dell'edificio scolastico nell'ex braida Codroipo.

— Preso in esame il reclamo presentato dagli impiegati della Posta,

contro le condizioni anti-igieniche

del locale adibito ad ufficio postale presso la nostra stazione ferroviaria; sentito dall'assessore ai lavori pubblici come quel locale

manchi della necessaria ventilazione

e manchi di luce diretta da tutti i lati e che la condizione si è in questi giorni peggiorata con l'ampliamento del piccolo edificio a ponente del fabbricato della stazione;

considerato che la distribuzione di tutti i locali della nostra stazione

non risponde alle esigenze

dei singoli servizi cui sono destinati

delibera

di incaricare il sig. Sindaco a fare le opportune pratiche presso la Direzione compartimentale di Venezia e se del caso, presso il Governo, affinchè sia dato mano con urgenza

alla sistemazione radicale della stazione ferroviaria

e di interessare il sig. Presidente della Camera di Commercio ad unirsi all'azione del Comune.

— Ha disposto una immediata

visita minuta alla facciata del Duomo

per provvedere ad assicurare le parti pericolanti, ed ha deliberato di interessare gli incaricati della speciale Commissione nominata nel luglio 1902 a riferire con ogni sollecitudine sugli ulteriori provvedimenti da adottarsi.

— Ha preso in esame la domanda del cav. Malignani

per la trasformazione

della Tramvia a cavalli in elettrica

e per la costruzione di una nuova linea dalla stazione ferroviaria per via Cussignacco, piazza Garibaldi, piazza XX Settembre e Via Paolo Canciani, fino all'incrocio colla linea di Via Cavour, e

l'ha riconosciuta in massima accettabile

salvo di ottenere ulteriori facilitazioni da parte del richiedente.

— Ha deliberato l'*erogazione*

ai vigili urbani e agli spazzini comunali

delle *somme* rispettivamente di L. 1200 e L. 2000 stanziate in bilancio per miglioramento assegni.

A proposito di spazzini

Il *Gazzettino* di stamane parla della seduta di ieri degli spazzini alla Camera del lavoro, in modo che il lettore riceve l'impressione che la Giunta non avesse voluto distribuire loro le 2000 lire stanziate, e si fosse decisa a tale deliberazione soltanto in seguito ad una minaccia di sciopero.

Mentre invece la Commissione della Camera di lavoro sabato 4 novembre scrisse una *lettera gentilissima* alla Giunta pregandola a venir in sollievo degli spazzini devolvendo la somma stanziata.

Ora, prima di ieri la Giunta non poteva deliberare, per la semplice ragione che da sabato 4, non c'erano altre sedute prima di quella di ieri.

Non sappiamo quindi se la mala fede sia della Camera di lavoro o degli spazzini.

UNIONE ESERCENTI

La seduta d'ieri sera

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta direttiva dell'Unione Esercenti per la vagheggiata fusione dell'Unione stessa all'Associazione Commercianti e Industriali.

Intervenne tutto il Consiglio e dopo un'esauriente relazione fatta dal vicepresidente sig. Ridomi la massima veniva accettata con voto unanime, con tenuta nel seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dell'Unione Esercenti sentito quanto riferì il suo vice presidente in merito al progetto di una fusione della Società colla locale Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli, esterna unicamente il voto di massima per la progettata unione al solo ed unico benessere del grande e piccolo commercio cittadino, e si riserva di nominare una speciale *Commissione per gli eventuali accordi che non abbiano in alcun modo a menomare il prestigio della Unione Esercenti del Comune di Udine* ».

A proposito della Federazione

delle Istituzioni di beneficenza cittadine

Uno dei giornali che hanno il partito preso di criticare l'Amministrazione comunale, si domandava due giorni fa che « cosa si pensi di fare di quella famosa Commissione, istituita con molto fracasso di réclame dall'Ill. signor Sindaco, per disciplinare la pubblica beneficenza ».

Abbiamo assunto informazioni, e siamo in grado di rispondere, — e lo facciamo soltanto per un riguardo dovuto al pubblico, — che la Giunta non ha mai cessato d'interessarsi vivamente all'ordinamento dell'anagrafe per i poveri, che dovrà essere il perno dell'azione dell'accennata Commissione. Ma se si vuol poco a prendere una deliberazione, è necessario purtroppo del tempo, e molto, per organizzare un servizio.

La Giunta portava fino dal giorno 15 maggio a. c. in seduta Consigliare lo Statuto della Federazione e le disposizioni relative al personale. La deliberazione del Consiglio fu sanzionata dall'Autorità tutoria in data 9 settembre. Solo dopo tale approvazione la Giunta potè dar corso alle pratiche per la scelta dell'impiegato, che doveva sostituire l'applicato di ragioneria, il quale a sua volta sarà adibito all'anagrafe dei poveri. Ciò si è fatto nella seduta Consigliare del giorno 16 ottobre che conseguì il visto prefettizio il 1° novembre.

Appena il nuovo impiegato venga assunto in servizio si potranno fare gli opportuni spostamenti del personale, e dare inizio al difficile lavoro dell'anagrafe. Noi domandiamo soltanto perchè quel giornale se la piglia col Sindaco, anzichè per esempio coll'Autorità tutoria... che ritardò dal maggio al novembre ad apporre il suo visto. Quanto poi al fracasso di réclame, lasciamo giudice il pubblico.

Per una Cooperativa operaia di consumo

L'assemblea di domani

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, giustamente preoccupata dell'*impressionante* aumento dei generi di prima necessità, allo scopo di porvi un efficace riparo che valga a garantire le famiglie dei lavoratori dall'invadente sfruttamento privato, ha stabilito di convocare l'Assemblea generale dei soci che avrà luogo *domani 12 corr., alle ore 3 pom., nella Sala Cecchini* per avvisare ai mezzi più pratici onde istituire una *Cooperativa operaia di consumo.*

Data l'importanza dell'argomento da trattarsi i soci sono pregati d'intervenire numerosi alla riunione che ha carattere privato.

***

A questo proposito, il *Lavoratore Friulano* uscito stamane, giustamente scrive:

La iniziativa più volte affacciata dalla « Camera del Lavoro » giunge finalmente alla discussione dei soci, e speriamo che sia per apportare tosto buoni frutti. La cooperazione non è solo un'arma contro lo impressionante aumento dei prezzi sui generi di prima necessità e contro l'inavvertito e terribile sfruttamento del piccolo commercio il quale tanto di frequente accomuna le sue arti a quelle dell'usura, ma è anche un utile mezzo di propaganda per sviluppare nei lavoratori la coscienza di classe, ed un potente corollario della organizzazione pura e di resistenza laddove questa per difficoltà di ambiente od altro *non può ancora svolgersi ampiamente.*

Occorre però che la cooperazione sia intesa con larghezza. Sull'esempio di altre città (Torino, Genova) noi vedremmo molto volentieri che questo nuovo tentativo proposto *alla classe operaia*, trovasse l'appoggio di altre istituzioni e prime fra tutte della potentissima Società generale operaia di M. S. e delle altre cooperative congeneri della città e dei dintorni.

Ma l'argomento vuol trattato con studio e con cura. E' quanto ci attendiamo dalla Commissione Esecutiva della C. d. L. e vedrete che se saranno rose, fioriranno.

Così attendiamo che di fronte a questa *iniziativa nobilissima* gli operai udinesi scuotano la loro sonnolenta apatia e concorrano con la loro adesione e con la loro presenza ad incoraggiare i volonterosi; è una constatazione dolorosa che ad Udine non si sia saputo dar vita ad una cooperativa di *generi di prima necessità* mentre nei minuscoli paesetti dei dintorni esse danno già buona prova!

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'assemblea dei Fornai

Ieri si riunirono in assemblea i soci della Lega di Miglioramento fra Fornai della città e Provincia; intervennero una quarantina d'inscritti.

La discussione fu breve, e venne deciso di *riunire* i soci in una *nuova* assemblea che avrà luogo venerdì 17 corrente nella sede della Camera del Lavoro per procedere alla nomina del nuovo Consiglio direttivo, perchè diversi di coloro che ne fanno parte, si trovano attualmente occupati presso il Forno Municipale.

Per la costruzione di un nuovo Teatro a Udine

Ieri alle ore 16, seguì in una Sala del Palazzo Municipale l'annunciata seduta del Comitato provvisorio per l'erigendo Teatro nella nostra città. Presiedeva l'adunanza il cav. uff Luigi Bardusco ed erano presenti: Senatore co. di Prampero, cav. Giacomini direttore Banca d'Italia, cav. dott. Carlo Marzuttini, ing. cav. Gio. Batta Cantarutti, dott. Costantino Perusini, ing. Enrico Cudugnello, cav. Antonio Beltrame e il signor Domenico Del Bianco in rappresentanza del comm. Giacomelli.

Fungeva da segretario l'ing. Giacomo Cantoni che lesse la giustificazione di assenza del comm. Morpurgo e Gio Batta Volpe.

Il riassunto di quanto si è fatto

Il cav. Bardusco espone come nella nella passata primavera, l'architetto concittadino Gilberti avesse presentato un progetto concreto per la costruzione del *nuovo Teatro nell'area* donata dal Comune.

Questo progetto che dal lato artistico merita una vivissima lode, porta una spesa di costruzione di L. 350.000, tutti gli accessori compresi, eccezioni fatta per l'ammobigliamento delle sale e macchinario del palcoscenico, per i quali il Gilberti prevede un'ulteriore spesa di L. 50.000 totale dunque una spesa di L. 400.000.

La presidenza non ha mancato di studiare se vi era modo di iniziare una sottoscrizione oppure compiere un'operazione finanziaria per raggiungere, se non tutta, almeno buona parte del capitale occorrente.

Ma il fatto che la vendita o il restauro del Teatro Sociale non ha avuto luogo in via definitiva, impedì di raggiungere lo scopo.

D'altra parte essendo stato presentato a taluno dei membri del Comitato il progetto Gilberti — l'on. Morpurgo fra i tanti — questi allo scopo di avere tra le mani un progetto più economico si rivolse al suo collega on. D'Odorico invitandolo a presentare un contro progetto.

Difatti la Ditta D'Odorico e C.° presentò all'on. Morpurgo un progetto di costruzione in cemento armato colla preventivata spesa di L. 240 000 non compresa però nè le decorazioni interne ed esterne (ciò che invece è compreso nel progetto Gilberti) nè l'ammobigliamento, l'impianto d'acqua e di illuminazione, nè quello di riscaldamento.

Per tutto ciò l'impresa D'Odorico preventiva una spesa di L. 38 800. Bisogna poi tener presente — continua il cav. Bardusco — che il progetto Gilberti contempla, oltre al Teatro propriamente detto, anche un Teatro estivo ed un ristoratore nel Giardino prospiciente al Teatro stesso.

Il presidente avverte che l'on Morpurgo avrebbe un gruppo di amici i quali si sarebbero impegnati di iniziare la *sottoscrizione delle azioni con somme abbastanza rilevanti.*

Ieri poi, le imprese cittadine Rizzani, D'Aronco e Tonini hanno inviato una lettera in comune al Comitato, con la quale chiedono di esser interpellati prima che la costruzione del Teatro fosse affidata ad altri.

Questa è l'esposizione dei fatti — conclude il cav. Bardusco — proponendo che, terminata l'opera del Comitato provvisorio, il Comitato *si trasformasse* in definitivo e che accettando le dimissioni dell'attuale presidenza se ne nominasse una nuova che dovrebbe presiedere la Commissione esecutiva.

La proposta trasformazione dà luogo ad una lunga e animata discussione, alla quale prendono parte tutti gl'intervenuti.

Si finisce coll'approvare ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Comitato per la erezione del nuovo Teatro preso atto dei lavori compiuti fin qui, viste le dimissioni presentate dalla presidenza la quale ritiene con oggi di aver esaurito il mandato provvisorio assunto, facendo plauso

all'opera della presidenza stessa e contemporaneamente alle intelligenti prestazioni del progettista architetto Gilberti,

delibera

di trasformarsi in Comitato promotore e per acclamazione nomina a presidente l'on. Elio Morpurgo ed a vice presidente il cav. Bardusco con facoltà ad essi di costituire la Commissione esecutiva aggregando al caso all'attuale Comitato anche altre persone che essi ritengano adatte al conseguimento del fine prefisso,

Requisizione quadrupedi

Dal processo verbale rivista cavalli che durò dal giorno 6 al 10 corrente risulta che furono visitati 813 cavalli dei quali 415 furono riconosciuti idonei al servizio militare.

La Commissione esaminatrice era composta del Maggior cav. Zorzo Giandomenico, sottotenente veterinario Ceschelli Dott. Ivo e dall'assessore signor Conti pel Comune.

SAN MARTINO

Oggi è San Martino, la festa dell'esercito, ad eccezione dei corpi di artiglieria e genio che festeggiano invece S. Barbara, il 4 ventura dicembre.

Ricorre pure il genetliaco del Re Vittorio Emanuele III° che compie 36 anni.

Giornata di *festa* adunque.

Ma non è giorno lieto pei nostri contadini, perchè per essi segna la scadenza delle affittanze e se anche i raccolti furono magri, al padrone bisogna versare la somma convenuta.

La giornata è bellissima, e per quanto il cielo sia leggermente annuvolato, splende un bel sole e la temperatura è mite.

Gli edifici pubblici e moltissime case *private sono imbandierate, dall'alto del* Castello sventola pure il vessillo tricolore.

La rivista

Alle ore 9 precise tutte le truppe del presidio, si trovavano schierate per la rivista in via Felice Cavallotti, nel tratto fra l'edificio scolastico nuovo, e l'angolo di via Aquileia.

Vi assisteva la solita folla, ma notiamo che molti si erano recati in Piazza Umberto I°, avendo ieri, un giornale cittadino, stampato che la *rivista si sarebbe fatta nel tratto fra la* fabbrica Bardusco e la chiesa delle Grazie.

Il Colonnello di Cavalleria cav. Pirozzi, che in assenza del Generale Pogi, come più anziano, doveva passare in rivista le truppe, non fu di una puntualità « militare » e si fece parecchio attendere.

Quando giunse, la banda del 79° Fanteria intonò la Marcia reale; il colonnello seguito da molti altri ufficiali a cavallo percorse la fronte della truppa andando poi a collocarsi col seguito, sul ponte di Via della Posta, mentre sfilarono la Fanteria, Cavalleria e gli allievi del Collegio Gabelli.

La sfilata, specie della cavalleria, fu alquanto disordinata, questo dipende dalla strada che non è certo indicata *per simili parate; per poco i cavalli* non andarono addosso alla *folla che si* pigiava *sui marciapiedi.*

Vedemmo anche un musicante del 79° spinto contro una colonna della luce elettrica e fu quasi per cadere rovescio a terra.

Meno male che la sfilata durò poco perchè il transito, in quella mezz'ora fu *interrotto.*

Alla rivista, a sinistra del colonnello Pirozzi, *assisteva il cav. Vitalba pel* Prefetto, il direttore delle poste marchese Corsi, il vice direttore sig. Marpillero, il giudice Zanutta ed altri; a destra, sul marciapiede della roggia tutti gli ufficiali di complemento della città.

Il telegramma del Sindaco di Udine al Re

Ecco il telegramma spedito dal sindaco:

S. Maestà il Re — Caserta.

Alla Maestà vostra che con tanta sollecitudine e con modernità di intenti reggo le sorti del popolo italiano, Udine per mio mezzo manda il suo saluto augurale.

Sindaco Pecile.

Programma musicale

che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà questa sera, 11 *novembre* dalle ore 15 alle 16,30 sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia Reale	Gabetti
2.	Sinfonia « Gran Duch. di Gerolstein »	Offenback
3.	Valtzer « Rose senza spine »	Strauss
4.	Rapsodia spagnuola	Dias
5.	Atto 3. « Ernani »	Verdi
6.	Mazurka « Nigritella »	Corrà

La stessa Banda eseguirà domani dalle 15 alle 16,30 il seguente programma:

1.	Marcia «I Lancieri di Milano»	Lingria
2.	Sinfonia « Guarany »	Gomes
3.	Valtzer « Stile Moderno »	Bucalossi
4.	Finale 2. « Lucia di Lammermoor »	Donizetti
5.	Gran Fant. « Roberto il Diavolo »	Meyerbeer
6.	Mazurka « A Lei! »	Bolognesi

CINEMATOGRAFO GIGANTESCO

Oggi in Piazza Umberto I incomincierà a funzionare il Cinematografo Gigantesco, con proiezioni di grandezza naturale.

Le rappresentazioni hanno luogo alle 4-5-6-7 e 8 pom.

Ci si dice siano proiezioni interessantissime.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

La direzione della Tramvia a Vapore, ci comunica che nella notte di Sabato 11 andante per favorire il concorso allo spettacolo d'opera, sarà attivato il seguente treno speciale:

Partenza da Udine P. G. ore. 0.30.
Arrivo A. S. Daniele ore 1.50.

Buona usanza

Erigendo Ospizio Cronici in morte di Anna Pasquotti: Fabris rag. Giuseppe lire 1, Fabris Luigi 1.

A proposito di un discorso

L'on. Cabrini pronunziò domenica nel Comizio Pro riposo festivo, uno di quei rari discorsi densi di pensiero che lasciano una traccia profonda nell'animo degli uditori.

Egli si mostrò più preoccupato di dire delle cose che di pronunziare delle parole; nel suo *discorso mancava intemperanza di linguaggio, nessun bel gesto* per trascinare al facile applauso le moltitudini.

L'on. Cabrini è uno spirito troppo serio ed equilibrato per non rifuggire dalla vuota e clamorosa demagogia di molti suoi correligionari; gli è perciò che in diversi punti del suo discorso egli diede *prova di squisito senso* pratico non respingendo l'alleanza di partiti avversari che, sia pure per fini diversi, in una determinata questione si trovassero eventualmente sulla stessa direttiva.

Così la democrazia non disdegnò di concordare l'opera propria con quella dei cotonieri, per l'abolizione del lavoro notturno.

I cotonieri erano spinti da gretto interesse *individuale*; la *democrazia* si ispirava all'incontro a ragioni di umanità e di igiene. L'un fine non escludeva l'altro; la strada da percorrersi era la stessa, gli ostacoli da rimuovere identici. Perchè rifiutare un'alleanza a queste condizioni per ristretto spirito d'intransigenza?

Non altrimenti avviene per il riposo festivo. La democrazia anticlericale per tradizioni e per convinzioni che trovano la loro ragion d'essere nella scienza — sebbene rispettosa dei sentimenti religiosi infinitamente più che non lo sia il *Crociato* delle opinioni nostre in fatto di religione — la democrazia nella questione del riposo festivo, si è trovata a lottare a fianco dei clericali.

Gli spiriti intransigenti avrebbero *forse* levato la voce e *fatto il bel gesto* disertando la lotta; la democrazia pratica ed operosa si è comportata altrimenti.

Essa non temè contatti impuri che possano contaminarla, non paventa seduzioni o blandizie che possano farla deviare, ma procede nel suo cammino sicura e forte dei suoi convincimenti.

Se *per i clericali il riposo festivo* è imposto anzitutto dal comandamenti di Dio *e dai precetti della Chiesa, per* noi esso è reclamato *innanzitutto* e *solamente* da altissime ragioni di igiene e di umanità le quali devono prevalere su ogni altra considerazione.

Ma altre cose che testimoniano uno spirito sincero e positivo, e che ci sembrarono poco lumeggiate nei resoconti dei giornali, disse l'on Cabrini nel Comizio di domenica.

Ebbe a deplorare l'assenteismo del popolo dalla vita pubblica, affermando che il Paese dovrebbe essere la cassa armonica in cui risuonano i dibattiti che si svolgono in Parlamento.

Disgraziatamente non è così.

Il popolo italiano è *musulmanamente* apatico; egli crede compiuto ogni suo dovere quando è *accorso*, in numero solitamente esiguo, alle urne. All'arbitrio del deputato è lasciata la facoltà di regolarsi come vuole di fronte alle questioni più vitali e di interesse più generale; salvo poi a innalzare un grido di protesta quando le leggi sono state votate e dagli interessati esperimentate cattive.

Il popolo deve invece rendersi conto non solo dei bisogni che lo assillano, ma anche dei mezzi più opportuni per soddisfarli.

Non basta, sotto lo stimolo del bisogno invocare una legge riparatrice, o tumultuariamente protestare; il popolo deve ancora indicare i criteri direttivi della azione riformatrice, almeno nelle sue linee generali.

Solo allora il deputato sarà il vero *rappresentante degli interessi collettivi* del paese, e la sua voce in Parlamento sarà l'espressione dei desideri, dei bisogni, delle aspirazioni del popolo.

Una proposta di legge d'iniziativa di un deputato o di un gruppo di deputati, per quanto di ingegno superiore, non potrà mai essere scevra di difetti.

L'esperienza collettiva deve correggerli, gli interessati sono i più competenti in materia, e devono incessantemente venire in aiuto al legislatori, proponendo al progetto di legge quelle modificazioni, aggiunte, tagli, che sono richiesti dalle esigenze materiali o morali che ne sollecitano la pronta applicazione.

Il popolo non deve poi dimenticare che i Governanti appartengono alla classe borghese, e sono quindi l'esponente di interessi e di aspirazioni spesso in conflitto cogl' interessi del proletariato. Ora i rappresentanti del proletariato nella loro azione vigile di controllo e di pressioni affinchè non prevalgano gli interessi delle minoranze, hanno bisogno dell'appoggio delle masse. Da niun altri che dal popolo essi possono attingere le energie sufficienti per lottare per il popolo.

Perchè il popolo possa partecipare incessantemente al governo della

Rubrica [illegible]ettori

Fe[illegible]

Partenze da Udine	Arrivi a Venez[illegible]	[illegible]enze [illegible]nezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	4.45	7.43
A. 8.20	12.07	5.05	10.07
D. 11.25	14.16	10.45	15.17
O. 13.15	17.45	14.10	17.05
M. 17.30	22.25	18.37	23.22
D. 20.05	22.45	23.07	3.45
da Udine	a Ponte[illegible]	[illegible]ntebba	a Udine
O. 6.17	9.10	4.50	7.38
D. 7.58	9.55	9.28	11.00
O. 10.35	13.39	14.39	17.09
D. 17.15	19.13	16.39	19.45
O. 18.10	21.25	18.22	21.25
da Udine	a Civid[illegible]	[illegible]ividale	a Udine
M. 6.54	6.20	6.36	7.02
M. 9.5	9.32	9.45	10.10
M. 11.15	11.43	12.10	12.37
M. 15.44	16.25	17.15	17.46
M. 21.45	22.1[illegible]	22.22	22.50
da Casarsa	a Porto[illegible]	[illegible]ogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.0[illegible]	8.22	9.02
O. 14.30	15.1[illegible]	13.10	13.55
O. 18.37	19.2[illegible]	20.15	20.53
da Casarsa	a Spili[illegible]	[illegible]limb.	a Casarsa
L. 9.15	10.0[illegible]	8.7	8.53
M. 14.35	15.2[illegible]	13.10	14.00
L. 18.40	19.3[illegible]	17.28	18.10
da Udine	S.G[illegible]	[illegible]nezia	a Trieste
M. 7.10	D.	[illegible]0.00	10.38
M. 12.55	A.	[illegible]7.34	19.46
M. 17.56	D.	[illegible]1.20	—.—
M. 19.25	D.	—.—	22.45
da Trieste	Ven[illegible]	[illegible]orgio	a Udine
D. 6.07	—.—	[illegible].10	8.58
—.—	D. 1[illegible]	[illegible].10	9.58
M. 11.50	—.—	[illegible].30	15.38
—.—	A. 13[illegible]	[illegible].00	18.35
D. 17.30	D. 18[illegible]	[illegible].58	21.39
da Udine	a Tries[illegible]	Trieste	a Udine
O. 5.25	9.45	8.25	7.32
O. 8.00	11.32	8.55	11.06
M. 15.42	19.46	—.—	12.50
D. 17.25	20.3[illegible]		19.42

Tramvi[illegible]apore

da Udine R.A.	S.T.	a S.[illegible] Dani[illegible]	[illegible]ele	a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.[illegible]	[illegible]0	6.35	9.00
11.20	11.40	13.0[illegible]	[illegible]0	12.25	—.—
14.50	15.15	16.3[illegible]	[illegible]5	15.10	15.30
17.35	18.—	19.3[illegible]	[illegible]0	18.45	—.—

Servizi[illegible]rriere

Per Cividale — [illegible]o all'« Aquila Nera », via Man[illegible]tenza alle ore 16.30, arrivo d[illegible] alle 10 ant.

Per Nimis — R[illegible]m. — Partenza alle 15, arrivo [illegible]lle 9 circa ant. di ogni martedì [illegible]e sabato.

Per Pozzuolo, [illegible]o, Castions — Recapito allo [illegible]al Turco » via F. Cavallotti — [illegible]lle 8.30 ant. e alle 16, arrivi [illegible]Ziano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo [illegible]pito « Albergo Roma », via P[illegible]stallo « Al Napoletano », post[illegible] — Arrivo alle 10, partenza al[illegible] ogni martedì, giovedì e sabat[illegible]

Per Trivignano, [illegible] Palmanova — Recapito « Alle [illegible]lia » — Arrivo alle 9.30 partenz[illegible] di ogni giorno,

Per Povoletto, [illegible]ttimis — Recapito « Al Tel[illegible] — Partenza alle 15; arrivo alle [illegible]

Per Codroipo, [illegible]o — Recapito « Albergo d'It[illegible] Arrivo alle 9, partenza alle [illegible] ogni martedì, giovedì e sabat[illegible]

Pagnacco-Udine [illegible]a da Pagnacco ore 7 — Ritor[illegible]ne ore 9 ed arrivo a Pagnacc[illegible]nt. — Partenza da Pagnacco e[illegible]ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercat[illegible] valori

Camera di C[illegible] di Udine

Corso medio dei [illegible]oli e dei cambi del giorno [illegible]mbre 1905.

RENDITA 5 %	104	98
» 3 ½ %	104	28
» 3 %	73	—
Azioni		
[illegible]nca d'Italia	1225	—
Ferrovie Meridionali	739	—
» Mediterran[illegible]	465	—
Società Veneta	112	—
Obbligazi[illegible]		
Ferrov. Udine-Pon[illegible]	504	—
» Meridionali	354	50
» Mediterran[illegible]	500	—
» Italiane 3 %	356	—
Cred. com. e prov.	503	50
Cartell[illegible]		
Fondiaria Banca [illegible]	502	25
» Cassa R. [illegible]	508	50
»	518	50
» Ist. ital.	508	50
» Idem	524	50
Cambi (cheques		
Francia (oro)	99	88
Londra (sterline)	25	11
Germania (marchi)	122	90
Austria (corone)	104	48
Pietroburgo (rubli)	264	93
Rumenia (lei)	—	—
Nuova York (doll[illegible]	5	14
Turchia (lire turche)	22	83

coza pubblica, o compiere una azione seria e illuminata di controllo e di pressione sui poteri dello Stato, è necessario che gli uomini politici agitino in mezzo ad essi le questioni che preoccupano lo spirito pubblico, non rifuggendo nemmeno da quelle che sembrano le più ardue, affinchè ne abbia una esatta conoscenza.

E' invalso il pregiudizio che non si debbano, dinanzi alle masse, trattare certe questioni, come per esempio quelle riflettenti la politica estera, perchè esse non hanno sufficiente preparazione, nè bastante intuito per penetrarle.

Ora, a parte che non crediamo sia il miglior mezzo per prepararle a comprendere certe questioni, quello di non parlargliene affatto, noi riteniamo che deplorevoli errori si sarebbero evitati se noi avessimo, in ogni questione in cui erano in gioco vitali interessi di indole generale, interrogata la volontà della nazione.

Forse oggi la democrazia non avrebbe a lottare per il ritiro completo dalla infausta Colonia Eritrea e per infrangere quel vincolo artificiale, in contraddizione con gli interessi e le aspirazioni del popolo, che è la Triplice Alleanza.

Buzzi scarcerato

Ieri la Camera di Consiglio del nostro Tribunale ha pronunciato sentenza colla quale quel Buzzi Raffaele arrestato giorni or sono come sospetto autore del furto di un sacco di formaggio allo scalo merci della ferrovia, veniva prosciolto dall'imputazione e immediatamente scarcerato.

Ciò viene a confermare pienamente le osservazioni contenute nella lettera che pubblicammo ieri e cioè che il gestore o il personale dello scalo merci, con troppa leggerezza denunciarono un povero ed onesto padre di famiglia sopra un *pallido sospetto.*

Il Buzzi è stato scarcerato, ma chi compensa lui e la sua famiglia delle ore di lacrime e d'angoscia trascorse in questi tre giorni?

E come quella lettera ben osservava, qualcuno dovrebbe badare al confusionismo che regna allo scalo merci, tanto più (e questo sarebbe proprio il colmo!) che quel sacco di formaggio che si asseriva rubato dal povero Buzzi non si sa ancora se sia arrivato alla stazione di Udine!

Sappiamo intanto che il Buzzi non si accontenta della scarcerazione, ma darà querela a chi lo ha diffamato.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Serata di gala

Questa sera ricorrendo il natalizio di S. M, Vittorio Emanuele III si darà la quinta rappresentazione della *Tosca.*

Il Teatro, a cura del Municipio sarà sforzosamente illuminato.

***

Quanto prima, serata d'onore della prima donna signorina Amalia de Roma.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

L'ultima sessione

Il processo dei falsi monetari

Già abbiamo annunziato che il giorno 21 corrente si riaprirà la nostra Corte d'Assise; varie sono le cause che verranno discusse, fra tutte occupa l'attenzione e la curiosità del pubblico quella dei falsi monetari in cui sono ben 16 gli accusati.

Ecco pertanto il ruolo ieri pubblicato:

21-22 Novembre:

Zoldan Bortolo, uxoricidio; difensori avv. Caratti e Tavasani.

22-24-25 Novembre:

Fabris Francesco ex segretario del Comune di Trasaghis; peculati e falsi; difensore avv. Driussi.

28-29-30 Novembre:

Larice Fortunato ex ufficiale postale di Comeglians e Scussel Elisabetta; peculato, falso, ricettazione e adulterio. Difensori avv. Caratti, Levi, Tavasani e Quaglia di Tolmezzo.

1 Dicembre e seguenti:

Valzacchi Francesco, Clocchiatti Gio Batta, Passeri Alessandro, Piazza Gio Battista, Del Bianco Giacomo, Stefanutti Biagio, Pico Federico Antonio, Marzola Domenico, Colomba Giuseppe, Piazza Giovanni, Piputto Antonio, Tomasino Giuseppe, Bolognato Giuseppe, Antoniutti Giacomo e Pischiutta Pietro, tutti accusati di contraffazione e spendizione di banconote austriache false.

Il Clocchiatti inoltre è accusato di falso in cambiali e il Mazzola di complicità in detto reato e contravvenzione all'art. 19 e 20 della legge di P. S; il Pischiutta di minaccie.

Il solo Bolognato Pietro è a piede libero.

Numerosissimi — una vera falange — sono gli avvocati di difesa, ma ancora non ne conosciamo i nomi.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 11 Novembre S. Martino vescovo. Domani 12 Novembre S. Martino I, papa.

Effemeride storica

Un decreto di Giuseppe II°

11 novembre 1782. — Il 22 aprile 1429 (scrive il Grion) papa Martino cassò la badessa di S. Chiara a Cividale e unì il monastero a quello delle Benedettine di Aquileja le quali valendosene per villeggiatura d'estate fabbricarono nel 1751 l'elegante edificio attuale e il caseggiato antico andò man mano deperendo. Mentre le suore stavano qui villeggiando, l'imperatore Giuseppe II fece occupare il loro convento d'Aquileja, sopprimendolo addì 11 novembre 1782; il governo Napoleonico incamerò anche questa villeggiatura delle monache.

Ospedaletto

12 novembre 1246. — Esisteva nel 1213 un ospitale di S. Maria indicato dai documenti di allora come sito nella strada stretta del canale di Carintia: *Hospitale B. S. Maria Vie strictie de Canale de Carentana.* Vent'anni più tardi il luogo non ha ancor nome e si chiama semplicemente *Hospitale S Maria de strata apus Glemonam.* Finalmente il scrittore del 1246 prende il nome di *Hospitale S Maria de Callibus Glemone* Perchè l'ospizio non potè togliere il nome dal luogo che non aveva, questo lo tolse da quello e si chiamò ospedale anche il Borgo che non aveva tardato a sorgervi presso *Villa Hospitalis* (1286).

Da ciò Ospedale, e l'attuale Ospedaletto di *Gemona.*

Questi dati abbiamo riassunto da una pubblicazione del cav. V. Baldissera. L'ospedale di S Maria dei colli di Gemona ossia S. Spirito di Ospedaletto.

Cronache Provinciali

S. Daniele, 9 (*a.t.*) — **Seduta Consigliare** — Sabato 11 corr. alle ore 9 pom. si riunirà il consiglio per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Ratifica di deliberazione d'urgenza che provveda al provvisorio sdoppiamento della II. classe femminile e nomina dell'insegnante.

2. Relazione sui risultati delle scuole nell'anno 1904-05. Rapporto e proposte sulla scuola serale.

3. Rapporto del sindaco sulla finanza comunale a fine 1904.

4. Deliberazione del bilancio preventivo 1906.

5. Esame e discussione del conto consuntivo 1903.

Seduta segreta

6. Conferma degl'impiegati addetti alla riscossione del dazio consumo.

7. Ratifica di deliberazione della Giunta che concede rimunerazioni per lavori straordinari durante l'accantonamento della Brigata Roma.

8. Domanda di aumento di salario al becchino Bin Giuseppe.

6. Domanda della guardia campestre Zuzzo Giovanni per una gratificazione. Proposte della Giunta.

Spilimbergo, *10* — **Elezioni Provinciali** — Checchè ne dicano i vostri giornali il movimento elettorale per le elezioni provinciali non è affatto accentuato. Fioriscono è vero alcune autocandidature, ma ancora nessuna manifestazione di partito.

Le rivelazioni del *Giornale di Udine* di venerdì hanno impressionato il Collegio a proposito della Ferrovia S. Giorgio Nogaro Fagagna.....

Riguardo alla rielezione del prof. Pecile scaduto, crediamo non troverà seria opposizione.

Cividale, 10 — **Arresto.** — Questa mane i R. Carabinieri arrestarono il pregiudicato Castagnavis A. di Fornalis, per contravvenzione all'ammonizione.

Donna snaturata. — Tallisi Virginia di Madriolo, dopo di aver gabbato la pubblica beneficenza, partì ieri per ignota direzione abbandonando tre suoi figlioletti illegittimi.

Sport. — Domenica 12 corr. nei pressi del poligono del tiro a segno, si ripeterà da alcuni seguaci di Diana il tiro al fringuello con premi.

Per la fiera sono pure arrivate delle vere carovane di zingari. Attenti signori della P. S.

Cade e muore. — Questa mattina una donna di B. S. Pietro presa da malore strada facendo, cadde per non più rialzarsi. Fu colpita da paralisi cardiaca.

Colugna, *11* — *(r)* **Decesso** — Ieri mattina, cessava di vivere Canciani Massimilliano. Da oltre un trentennio si trovava alle dipendenze della Ditta A. Romano.

Fu dapprima Capo fabbrica ed in questi ultimi anni dirigeva la Fornace di calce *in Colugna.*

Fu uomo laborioso, onesto ed intelligente, da venti anni faceva parte del Consiglio Comunale di Feletto Umberto e da circa dieci anni era Assessore; cariche che disimpegnò sempre con amore e scrupolosità. La sua perdita è seguita dal compianto generale.

E' da aspettarsi che al funerale, che avrà *luogo domani* mattina, in Colugna, alle ore 10 accorrerà gran numero di amici e conoscenti a *rendere* l'ultimo tributo di stima e di affetto al caro estinto.

PICCOLA RIVISTA DI BORSA

Tutte le principali Borse d'Europa hanno dovuto soffocare i *tentativi* di ripresa nei prezzi dei valori, per gli avvenimenti di terrore della Russia, ove l'assassinio, il saccheggio e l'incendio, fece stragi di vittime e danni incalcolabili portando le più tristi impressioni nei mercati finanziari.

Se le *Borse* estere non ebbero gravi spostamenti di prezzo nei loro mercati, non *fu così in quelle Italiane*, dove avvenne una vera debacle.

Gli ultimi corsi sono sconfortanti giacchè si travede come nei momenti più critici della frenesia degli speculatori, sia mancata la autorevole direzione, per moderare l'audacia speculativa.

Avvennero quindi dei sensibilissimi ribassi in questi ultimi giorni da portare le Banche d'Italia a lire 1220; le Commerciali a 950, il Credito Italiano a 614, le *ferrovie* Mediterranee a 451, le Venete a 112 e questi prezzi confrontati con quelli dell'ottava decorsa, rappresentano differenze di parecchie diecine di milioni.

E' forse giunta la discesa al punto dove deve arrivare? Ogni apprezzamento sarebbe azzardato, però ai limiti dei valori d'oggi, poco sarebbe da arrischiare, *non potendo* tardare una ripresa dei loro prezzi.

I cambi continuano a *mantenere* il loro posto ciò dimostra che nella bufera di borsa nulla hanno sofferto, come non ha scapitato il prezzo della nostra Rendita.

Il mercato locale non ha dato a segnare affari nè nei titoli di Banca nè industriali, *solo* è comparsa la nuova società in accomandita di Fornaci di Udine e Manzano, con capitale di lire 770000 sostituendo la già Società Rizzani e Capellari..

Corso odierno delle Monete

Corone **104.56** — Marchi **122.85**
Francia **99.87** — Londra **25.11.**
Dollari — Lei **99.90**

Note e Notizie

Il processo Mosti-Sani

Il rinnovamento del processo e della sentenza

La Corte d'Appello di Bologna, giudicando nel ricorso del marchese Ercole Mosti, direttore del giornale «La Provincia di Ferrara» contro la sentenza del Tribunale di Ferrara che, su querela per diffamazione dell'ex deputato Sani, lo condannava a 13 mesi di reclusione, ha accolto la pregiudiziale svolta da Comandini, **Caratti**, Aldini della difesa del Mosti; pregiudiziale che infirmava la legalità del procedimento del tribunale essendosi continuato l'interrogatorio do o allontanato il pubblico dall'adienza, senza apposita ordinanza.

Ed ha in conseguenza annullata la sentenza del tribunale di Ferrara, ordinando la rinnovazione del dibattimento innanzi alla Corte stessa.

La dimissioni del ministro della guerra in Francia

Ieri — come del resto si prevedeva — alla Camera vi fu una seduta tempestosa, che *finì con le dimissioni* del ministro della guerra Berteaux.

Giuseppe Giusti, direttore proprietario.
Giovanni Oliva gerente responsabile

Ieri mattina cessava di vivere

CANCIANI MASSIMILIANO

d'anni 52

già capo fabbrica della ditta G. Romano assessore del Comune di Feletto.

La famiglia dà il triste annunzio.

Colugna, 11 novembre 1905.

I funerali seguiranno domenica 12 corr. alle ore 10 ant.

Il presente serve di partecipazione personale.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Prezzi da non temere concorrenza

Unico grande deposito Pelliccerie
CON PREMIATO LAVORATORIO

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Pelliccie da Uomo e da Signora - Poltoncini - Figari - Mantelline - Stole
Collari - Cravatte - Manicotti ecc. ecc.

Pelliccotti e Pelliccie per Automobilisti

SCALDAPIEDI - TAPPETI ed ogni altro articolo del genere

NB. — Si assume qualunque lavoro di pellicceria, garantendone la perfetta esecuzione

Grande assortimento impermeabili per Uomo e per Signora, mantelline per Ciclisti - Alpinisti ecc.

SOPRASCARPE GOMMA

Completo assortimento Chincaglierie Mercerie - Maglierie da uomo, donna, bambini - Guanti, camicie, colli, polsi, cravatte, ecc.

GRAFOFONI COLUMBIA da L. 50 a L. 150

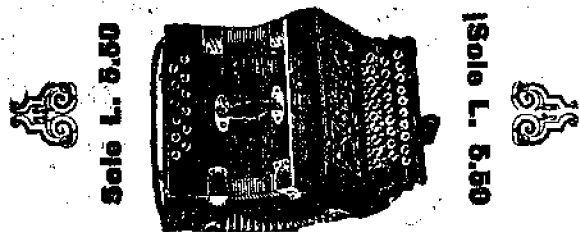
Dischi pasta dura i più perfetti grandi a L. 3.75, piccoli a L. 1.85.

CETRA IDEALE a Lire 27.00 con 20 pezzi

Prezzi da non temere concorrenza

Inaudito! Mai visto!

L'istrumento Accordeon (specie di organetto col tremolo) costa

Solo L. 5.50 — Solo L. 5.50

Questo Accordeon con **contrabassi a tre cori e 70 voci** a sole **L. 7.50** — a **4 cori e 90 voci L. 9.50** — a **8 cori e 130 voci** soltanto **L. 14.50** — con **21 tasti e 110 voci e 4 contrabassi** sole L. **12.50.**

Gratis l'istruzione e metodo per imparare, a suonare senza maestro. Spedizione contro assegno. Porto L. 2. Catalogo illustrato gratis. Mandare ordinazioni in piena fiducia solamente a **Robert Husberg** « Accordeonfabrik » Neuenrade N. 60 - Germania.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

CARTOLERIE

Marco Bardusco

UDINE

Via Mercatovecchio e Via Cavour

Libri scrivere pagine 28, **formato usuale** a qualunque rigatura, carta greve satinata e copertina stampata	**Cent. 2**
Detti pag. 56 con cartoncino greve figurato . . .	» 5
Detti pagine 28 formato grande a qualunque rigatura, carta greve satinata . . .	» 4
Detti pag. 56 con cartoncino greve	» 10
Detti pag. 40 formato reale per le scuole comunali di Udine	» 5
Detti pagine 80 formato reale per le scuole comunali di Udine	» 10

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Condizioni e prezzi speciali pei Municipi, Maestri e Scuole in genere.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria

Antonio Longega

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di *ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.*

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti.* La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia — Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunci del Giornale IL PAESE, e presso il parrucc. A. Gervasutti in Mercatovecchio.

La réclame è la vita del commercio

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

UDINE
NEGOZIO PRINCIPALE - STUDIO e MAGAZZINI
Via Mercatovecchio, 29 (Casa propria)
NEGOZIO FILIALE - Via Mercatovecchio, 11 - UDINE

Carlo Mocenigo

UDINE
Premiata Fabbrica Berette
Via Sotto Monte, 16-18 (Casa propria)
NEGOZIO FILIALE - Via Mercatovecchio, 11 - UDINE

Premiata Cappelleria FABBRICA BERETTI

Specialità in Chepì, Cappelli e Beretti per Bande Musicali

Deposito Calzature ASSORTIMENTO Cappelli da signora

Riparazioni in Cappelli di Feltro, paglia e calzature

Berretti per ufficiali, guardie, fattorini, Società di ginnastica, ciclisti, scuole, collegi, costumi teatrali, ecc.

ESCLUSIVE delle primarie fabbriche cappelli Nazionali ed Esteri
delle primarie fabbriche di calzature Italiane.

COMPLETO ASSORTIMENTO SOPRA SCARPE GOMMA AMERICANE

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco